Martedì 27 Agosto 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVII - N. 204

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Conto Corrente con la Posta

L'Islam non risorge

A Keren hanno fatto grandi accoglienze ai meharisti di ritorno dalla Libia. — I meharisti sono quasi tutti del paese di Bogos.

Accade, dunque, nell'Eritrea, ai soldati della guerra d'Africa quello che tra noi accade ai nostri soldati: dimostrazioni di affetto e di gratitudine da parte dei concittadini.

La quale concordia di animi reca non poca meraviglia tra noi, e ne recherebbe tuttavia una assai più grande se nella penisola, almeno da alcuni si prendesse la risoluzione di essere sì casi passati e presenti di quella colonia.

E se ci si pensasse si riconoscerebbe quale bella e feconda opera vi abbia dedicato Ferdinando Martini.

Dico che egli vi arrivò dopo Adua, potrebbe a ripetere una frase inutile. Egli vi giunse, infatti, in condizioni peggiori: dopo, cioè, tre governatori militari riluttanti ad esercitare oltre l'ufficio loro, quando insomma l'autorità dell'Italia era, per ogni verso, abolita, e anche si era già precluso l'avvenire alla permanenza nostra in quella colonia.

Giacchè, mercè il trattato concluso col Negus, noi arretravamo i nostri confini al ciglione dell'Asmara, perdendo le provincie floride, lasciando le porte aperte alle invasioni nemiche, abbandonando popolazioni che in noi avevano avuto fede.

La ricostruzione fu unicamente pensiero, fu fatica di Ferdinando Martini. Egli ricostruì davvero il nostro dominio importantissimo, che dovrebbe essere la base a un'azione decisiva.

Del che, in verità, nessuno gli ha saputo conto e forse pochi hanno notato, perchè non si vuol sentire parlare dell'Eritrea e perchè il Martini ha una colpa grande per la media della gente politica: è uno scrittore, un artista. Se pure fosse stato una espressione della burocrazia parlamentare — che è anche essa una burocrazia chiusa ed ingombrante — almeno nei giorni scorsi, quando si festeggiavano tante feste agli ascari, qualcheduno avrebbe ricordato quegli che ha operato per unire colla riconoscenza e coll'ammirazione gli ascari all'Italia.

Ma egli se ne rimase, in quei giorni a Monsummano, lavorando pei suoi elettori.

E così fu evitato il fastidio del ricordo.

* * *

Ora io penso: a Keren, dunque, hanno festosamente ricevuto quelli di loro che avevano con onore partecipato alla guerra nostra. I reduci erano tutti maomettani; e le accoglienze avevano lustro speciale per la presenza di un discendente di El Mogani.

El Mogani, conviene rammentare — quello morto — era una specie di santone mussulmano, a cui si era attribuita una speciale venerazione. Il Martini provvide perchè gli fossero rese grandi onoranze a Keren, dove era nato. E gli abitanti della regione di ciò gli furono specialmente grati, forse anche perchè nella stessa città abitava il vicario apostolico, coi suoi frati e le suore monache.

Ma il Governatore dell'Eritrea ebbe cura costante di tutelare tutte le confessioni religiose senza professarne alcuna per conto del Governo, buon esempio, che purtroppo, non si è raccolto abbastanza nell'occupazione della Libia, dove a ogni momento si è inteso voluto ostentare un'opinione o una preoccupazione religiosa, o moltiplicando le cerimonie cattoliche o ostentando un eccessivo rispetto colle credenze maomettane, non riflettendo che in ogni invocazione a Dio uscita da un italiano è presa come un'affermazione contro il Dio di Maometto degli indigeni. Questi in materia non ammettono confusioni nè scherzi.

Se non che non è il caso di insistere in proposito: esprimiamo soltanto l'augurio che l'esperienza del passato giovi pel futuro.

Dunque, i mussulmani che avevano combattuto contro i turchi e gli arabi della Libia sono stati con vera festività accolti dai mussulmani di Keren. Che cosa vuol dire questo?

Evidentemente che tra i Bogos il sentimento religioso non si tramuta in solidarietà di razza. Insomma, si può credere nel Profeta e combattere ugualmente altri credenti nel Profeta: nulla che guasti.

Infatti dove Idriss ha raccolto i suoi seguaci? Essi sono nati e vivono nei contadi della città santa, dove la culla e la tomba di Maometto sono custodite eppure ubbidiscono a colui che da lì eccita e li guida nella guerra contro il Califfo, il possessore della bandiera sacra.

Ma ancora a quale religione appartiene non piccola parte di quegli albanesi che, dopo tante concessioni avute, ancora non hanno deposto le armi, anzi si vanno fornendo di nuove? Precisamente alla mussulmana. E non pertanto hanno messo in pericolo e forse distruggeranno domani il trono del Sultano!

* * *

In questi giorni l'on. Pinchia ha fatto stampare — da una tipografia che ama di non lasciar intendere il suo nome nella copertina — un volume intorno alla Libia del quale non so intendere la opportunità nè il fine. Infatti, piuttosto che la opinione o la polemica del deputato di Ivrea, raccoglie notizie, commenti, emistichi di giudizio sulla guerra, senza altro che un apparente ordine cronologico.

Ora in quella miscellanea, che davvero non si può chiamare crestomazia — è amorosamente tesoreggiata questa affermazione: — L'Islam risorge.

E' innegabile che essa fu, qualche anno fa, messa in circolazione da alcuni studiosi, i quali credettero, fra l'altro, di dimostrare colla statistica alla mano, che quella di Maometto è la religione a cui più è riuscito il diffondersi nell'ultimo tempo.

Ammessa la realtà del fatto — e non è — che cosa ne deriverebbe? Bisognerebbe dimostrare che la credenza religiosa sia tra quella gente per diventare fonte di solidarietà, di ambizione, di operosità politica.

Che i ricchi dell'India odino ugualmente gli inglesi dei ricchi dell'Egitto, non prova altro che il desiderio di una classe poco numerosa ma potente di diventare essa la sola dominatrice e sfruttatrice del paese, cacciando lo straniero.

Ma all'infuori di questo, dove si palesa come un'unità animatrice di pensiero diffuso nelle masse? E queste masse, che cosa operano e in qual guisa?

Gli arabi della Tunisia e dell'Algeria hanno già ceduto alla signoria francese, cui fra poco si sottometteranno quelli del Marocco. Non è in nome della religione che a noi si oppongono ostacoli nella Libia, tanto vero che fra quegli ostacoli non è mai stato e non sarà il Gran Senusso.

E' impossibile confondere: esiste il Cattolicismo e il Protestantesimo perchè professati da popoli civili; l'Islamismo non rinasce e non rinascerà per la ragione semplicissima che nella storia non è mai esistito, come forza ed anima operante.

L'esserne preoccupati rileva soltanto *uno di più fra i* parecchi pregiudizi che abbiamo portati in questa guerra, e che soltanto l'entusiasmo la fede, l'energia, del popolo italiano ha fortunatamente annullati.

Dal principio egli ha avuto la visione chiara, feconda: — Bisogna andare avanti, sempre avanti.

E, con o senza Maometto, a quest'ora avremmo sgombrata di turchi la Libia!

Viator.

LA GUERRA

IL BANCO DI ROMA E L'IMPRESA DI LIBIA

Edoardo Scarfoglio scrive sul «Mattino» di Napoli un vivace articolo contro l'intromissione dei gruppi finanziari nella politica svolta dell'Italia rispetto alla Turchia.

Non è giunto ancora il momento di chiudere il bilancio di tutto il male che ha fatto alla nostra impresa la sua inevitabile connessione con gl'interessi del Banco di Roma. Già nel 1908 Kiamil pascià, il solo uomo di Stato turco che avesse un concetto approssimativamente esatto del valore dell'Italia, me lo faceva osservare. Egli non era alieno dal lasciarci svolgere in Tripolitania un vasto programma di penetrazione pacifica; ma — mi diceva — il principale ostacolo è nella banca che voi avete introdotta, e che dirige tutta l'azione italiana. Questa banca è, notoriamente, una banca cattolica, una succursale di Propaganda Fide, e non può non suscitare tutte le diffidenze e tutte le ostilità in un paese islamitico; e poi, perchè si è localizzata in Tripolitania? E il vecchio Gran Visir si mostrò disposto a favorirne l'installazione a Costantinopoli, e nelle altre città dell'Impero.

Se il Banco di Roma cessa di essere una banca puramente tripolina e diventa una banca ottomana, la sua opera in Tripolitania incontrerà meno ostacoli, e non sarà più il principale impedimento all'espansione italiana.

Ma il Banco di Roma aveva il suo programma, angusto e più pratico: aveva investito un buon numero di milioni in imprese che sarebbero fallite e lo avrebbero fatto fallire senza la guerra e l'occupazione italiana, e rivolse tutti i suoi sforzi a inasprire i dissidii e a rendere la guerra inevitabile. Questa scoppiata, tutta l'inanità anzi la negatività della sua opera preparatoria apparve in piena luce: il tradimento e la rivolta degli arabi, dei quali esso garantiva il lealismo, rivelarono la triste verità. La giornata di Sciara-Sciat fu il regalo che la banca cattolica fece all'Italia.

In realtà la posizione dell'Italia in Libia era infinitamente più forte prima che il Banco di Roma vi portasse le sue tende: e in Italia non mancano, fuori del mondo degli affari, uomini che conoscono l'Oriente e vi sono conosciuti ed apprezzati.

Lo Scarfoglio critica quindi aspramente l'intervento del comm. Volpi e dei gruppi finanziari nella politica del nostro paese e conclude:

Intanto non possiamo non esser colpiti da questo fatto, che il Governo italiano, il quale tante volte fu accusato di lasciar la politica intrufolarsi nella Banca, ora non sa far la politica se non per mezzo della Banca.

Colloqui di Giolitti con Bertolini e Fusinato

Roma, 26. — La «Tribuna» pubblica: La «Stampa» pubblicava ieri cera l'informazione che il Presidente del consiglio nella sua breve sosta di ieri a Torino prima di ripartire per Roma aveva avuto un lungo colloquio con gli on. Bertolini e Fusinato a cui assisteva pure il comm. Bollati segretario generale del Ministero degli esteri.

La notizia ha fatto impressione ed è stata riprodotta e commentata da parecchi giornali, anche perchè gli onor. Fusinato e Bertolini erano già stati indicati come i fiduciari del governo italiano nelle misteriose trattative ufficiose di pace in Svizzera, ma soprattutto per la affermata presenza del Bollati, il cui intervento in un tale colloquio — considerate le sue speciali funzioni — farebbe veramente diventare scettici dei loro scetticismo, anche quelli che si sono mostrati sempre scettici delle storielle svizzere. E le prospettive comincierebbero davvero a mutare se non ci fosse di mezzo un piccolo fatto; e cioè che l'intervento del comm. Bollati al convegno dell'Hotel Boulogne è una pura allucinazione giornalistica, l'egregio funzionario non essendosi mosso in questi giorni da Roma. Osserviamo anche che, se l'on. Giolitti si è intrattenuto a Torino con gli on. Bertolini e Fusinato, egli si è pure intrattenuto con molti altri deputati, essendo usuale per i deputati dell'alta Italia che desiderino di conferire con il Presidente del Consiglio alla stagione estiva, d'incontrarsi con lui appunto durante la sua breve sosta a Torino.

Gruppi nemici cannoneggiati a Bengasi

Bengasi, 25. — In questi giorni si nota qualche movimento al campo nemico. Sono stati avvistati grossi nuclei di cavalieri intorno a Giok-el-Kebir e si è vista una numerosa galoppata alle falde del Gebel accompagnata da misteriose fumate.

Ieri i nostri informatori avvertirono che gruppi di beduini si aggiravano nell'oasi di Suani Osman, e il fortino del Palmeto inviò loro alcuni shrapnells.

Stamane poi, scorti alcuni beduini occupati al trasporto di pietre a mezzo di cammelli nei pressi di Mohamed Schetuan, dove già ieri si erano osservati movimenti sospetti, la batteria della ridotta Luesci inviò su di loro vari colpi efficaci.

Ecco i nomi degli uccisi e dei feriti nell'imboscata di venerdì. I soldati uccisi sono: Battista Bandelli e Alcide Albizzi, entrambi di Reggio Emilia; i feriti sono il caporale maggiore Pietro Albanese di Bergamo e il soldato Andrea Capino, di Ivrea.

Notizie da Zuara

Napoli, 26 — Proveniente da Zuara è giunto a Tripoli il piroscafo «Montenegro» con ufficiali e soldati che rimpatriarono per un breve periodo di licenza.

Da persone giunte con lo stesso piroscafo si è giunto a Zuara l'ingegner Francesco Conte con l'incarico di costruire, in via provvisoria, mille baracche, essendo le case inabitabili.

In seguito si provvederà alla ricostruzione della città.

La flotta all'imboccatura dei Dardanelli

Un imminente attacco contro l'Asia Minore?

Parigi, 27. — Da Costantinopoli telegrafano all'«Echo de Paris»:

La flotta italiana sarebbe ricomparsa dinanzi al porto di Marmaris presso i Dardanelli. Essa ha inviato dei distaccamenti di marinai ad ispezionare i dintorni. I capitani delle navi arrivate dall'Arcipelago fanno prevedere un attacco possibile contro il litorale e l'Asia Minore.

La Turchia concentra nuove truppe a Smirne

Filippopoli, 26. — Notizie da Costantinopoli recano che nuove truppe sono state concentrate dal Governo davanti a Smirne nel timore di un prossimo attacco della flotta italiana. Le truppe spedite in Albania hanno ricevuto l'ordine di guadagnare di nuovo i loro accampamenti sui Dardanelli.

La Banca Ottomana ha fatto un nuovo anticipo al Governo di un milione e mezzo di lire. Si considera in questi circoli politici che la guerra continuerà ancora per parecchi mesi.

Ispezione nelle isole egee

Roma, 26. — L'ex sotto segretario di Stato barone Celesia di Vegliasco che fu a Tripoli, partirà prossimamente per l'isola di Rodi e visiterà alcune delle altre isole dell'Egeo occupate dall'Italia.

Medico socialista che parte volontario per la guerra

Mondolfo 26 — Il dottor Arturo Burche, uno dei più noti socialisti del paese, è stato interpellato dal comandante del distretto militare di Pesaro se sarebbe disposto ad assumere il servizio di medico militare. Il dottor Burche ha risposto adesivamente, dicendosi pronto per essere inviato sul teatro della guerra. La risposta del dott. Burche ha prodotto ottima impressione.

La Francia ringrazia

Roma, 26 — L'incaricato d'affari dell'ambasciata di Francia, Laroche ha ricevuto dal ministro della marina francese l'incarico di trasmettere al ministro della marina italiana i ringraziamenti del governo francese per le recente manifestazione della marina d'Italia a Stampalia in onore dei marinai francesi periti dopo la battaglia di Navarrino.

Kiamil pascià non vuol esser Gran Visir

Costantinopoli, 26 — Il sultano ha avuto ieri con *Kiamil Pascià* un lungo colloquio che è durato tre ore, durante il quale *gli ha offerto il portafoglio* di Gran Visir, chiedendogli di formare un *gabinetto* di uomini indipendenti. Kiamil Pascià ha declinato l'incarico, dichiarando che non desidera per quest'anno formare un gabinetto.

Tutti gli Stati Balcanici minacciano la guerra

Massacri di serbi
Cadaveri di donne e di bimbi mutilati
Villaggi distrutti

Belgrado, 26. — I giornali pubblicano notizie loro pervenute durante la notte circa i massacri dei serbi, compiuti dagli albanesi di Sentza e ai Belimolie. L'eccidio è avvenuto al mattino di ieri l'altro. Il Kaimakan Popovic è stato ucciso. Gli albanesi avrebbero inoltre l'*intenzione di massacrare* anche i serbi di Novi Bazar. Numerose *famiglie fuggono da* Sentza e Belimolie, verso la frontiera serba. Tali notizie hanno prodotto qui profonda impressione. I giornali reclamano che il governo prenda energiche misure per proteggere i serbi in Turchia. Si prepara per domani una grande riunione popolare.

Londra, 26. — Il corrispondente del «Times» da Andrievitza manda al suo giornale in data 25: «Ho visitato ie i capi degli insorti che in numero di 250 occupano il vilayet. Essi sono indignati per avere trovato numerosi cadaveri di donne e di bambini vergognosamente mutilati. Altri sei villaggi sono stati distrutti. Giavid Pascià ha inviato agli insorti un *ultimatum* col quale ordina loro di sottomettersi; ma senza indicare le condizioni della resa. I capi hanno risposto che avrebbero consultato i loro compagni».

Anche i serbi si agitano

Belgrado, 26. La notizia dei massacri commessi dai turchi alla frontiera turcoserba ha suscitato grande impressione. Si indisse subito un comizio cui presero parte più di 5000 persone.

Gli intervenuti sfilarono poi per le strade della città e si recarono dinanzi al club degli ufficiali dove si fermarono a gridare contro i turchi chiedendo la guerra. Il consiglio dei ministri serbo si è riunito di urgenza per discutere sulla situazione e mandare un rapporto al re che è tornato ieri sera alla capitale. La stampa inglese fa notare che l'agitazione che sorge in Serbia per questi massacri servirà ad accentuare le difficoltà in cui si dibatte *in questo* momento il Governo turco.

Il governo ottomano promette di punire i funzionari

Costantinopoli 26. — Il consiglio dei ministri decise di proclamare lo stato d'assedio a Kosciana e di deferire ad un comitato marziale i funzionari responsabili degli ultimi incidenti e di accordare un sussidio di mille lire turche alle famiglie delle vittime.

I bulgari reclamano la mobilitazione generale

Vienna, 26. — Il «Correspondenz Bureau» ha da Sofia: Nella riunione nazionale di ieri i rappresentanti delle varie provincie del Regno pronunziarono violenti discorsi.

Nella mozione approvata si constata che i Bulgari dimoranti in Turchia vengono privati delle libertà più elementari e che i mutamenti avvenuti negli ultimi anni nell'impero turco mirano all'eliminazione dell'elemento bulgaro dalla Turchia.

La mozione invita perciò il governo ad ordinare la mobilitazione generale e contemporaneamente ad esigere dalle potenze che alla Macedonia ed al vilayet di Adrianopoli venga concessa l'autonomia con un governatore generale cristiano che dovrebbe essere eletto dal popolo e confermato dalle potenze.

Se in brevissimo tempo non si desse soddisfazione a tale domanda i macedoni provvederanno a redimersi da soli.

Durante la lettura della mozione giunsero nella sala dell'assemblea le deputazioni macedoni con bandiere, salutate con grande entusiasmo, dai congressisti e da numerosa folla radunata fuori della sala. La deputazione ringraziò l'assemblea a nome degli emigrati della Macedonia e del vilayet di Adrianopoli per l'interessamento che i bulgari del Regno dimostrarono per la sorte dei bulgari di Turchia.

Quando si sciolse l'adunanza i congressisti accompagnati dai rappresentanti delle società macedoni si recarono al monumento dello Zar liberatore, al cui basamento posero corone e poi si pronunciarono discorsi patriottici.

Passando dinanzi alla legazione di Italia i dimostranti fecero un'ovazione.

Continuano i conflitti al confine montenegrino

Salonicco 26 — Mandano da Giacova che alla frontiera montenegrina è stato ripreso un combattimento tra gli abitanti della frontiera e le guarnigioni di parecchi posti turchi. Il fuoco di fucileria è durato oltre 12 ore.

La Turchia ammassa truppe alla frontiera

Costantinopoli 26 — La Porta ha fatto passi energici a Cettigne ed ha invitato il Montenegro a cessare i suoi preparativi militari. La Turchia prende nel tempo stesso misure alla frontiera *per far fronte* ad ogni eventualità. Da Mitrovitza, Urkub, Nuovi Bazar partono truppe per la frontiera. Si dice che la Turchia abbia inviato 35 battaglioni a Prizrend. Nulla è ancora venuto a confermare la voce messa in circolazione qualche giorno fa circa l'attacco di Gusinie da parte del Montenegro.

I turchi armano gli albanesi contro i montenegrini

Costantinopoli 26. — Il consiglio dei ministri ha deciso di risolvere l'incidente di Berana prima di occuparsi della delimitazione della frontiera montenegrina.

Il consiglio dei ministri ha discusso poi il progetto di anticipazione di mezzo milione di lire turche per parte della Banca Ottomana.

Dodici tribù albanesi sono riunite per marciare contro i montenegrini. I capi albanesi Bairan Sour, Zirano e Riza bey reclamano oltre 3000 fucili e Issa Bolietinaz 500.

Le potenze consigliano la calma al Montenegro

Cettigne 27. — I rappresentanti delle grandi potenze in nome dei rispettivi governi fecero presso il Re e il governo del Montenegro passi amichevoli raccomandando il mantenimento della pace.

Il re e il governo risposero che malgrado le difficoltà terranno largamente conto dei desideri delle potenze; il Montenegro non ha intenzioni aggressive ma solamente vuole difendere le sue frontiere contro gli attacchi e le violazioni dei turchi, che continuano ad avere blokhaus e trincee nel territorio montenegrino. Il re e il governo espressero la speranza che le potenze troveranno il mezzo di risolvere la questione turco-montenegrina ed eliminare le cause di conflitto.

Il cinquantenario dei "Miserabili"

Il romanzo più famoso di Victor Hugo vide la luce cinquant'anni or sono. Il poeta aveva lavorato intorno ai «Miserabili» parecchio tempo e prima di partire proscritto dalla Francia, ne aveva terminato il primo abbozzo; ma la parola: fine non vi fu messa che il 30 giugno 1861. Sotto tale data Victor Hugo scrisse: «Oggi, apparizione alle 8 di sera di una cometa. La coda misura diciotto milioni di leghe». Qualche settimana dopo il letterato concluse il contratto con l'editore Lacroix per la pubblicazione dei «Miserabili».

Il Lacroix viveva a Bruxelles ed aveva conosciuto Victor Hugo alcuni anni innanzi, allorchè s'era permesso di spedirgli in omaggio un suo opuscolo sul teatro francese: il poeta gli aveva mandato un ringraziamento un po' enfatico, che non lasciava però alcun dubbio sulle impressioni che egli doveva avere riportate leggendo il libretto; ma, molti mesi dopo, quando il Lacroix andò a fargli visita, scorse il suo studio sul teatro francese sopra un tavolo intarsiato.

Nel 1862, dunque, Victor Hugo si recò un giorno dal Lacroix per firmare il contratto per la pubblicazione dei «Miserabili». Prima di mettere il proprio nome in calce al documento discusso l'editore fu assalito da uno scrupolo, e, guardando un enorme cumulo di fogli scritti, che rappresentavano i due primi volumi del romanzo, domandò timidamente:

— Non potrei esaminare prima ciò che avete portato?

Victor Hugo lasciò cadere un pesante pugno sul tavolo e rispose burbero:

— E' impossibile!

Poi, con un po' più di amabilità, soggiunse:

— Supponete che tutti quei fogli non contengano una sola parola: Vi ho scritto sopra il mio nome... Deve bastarvi!

Il Lacroix firmò, e Victor Hugo intascò un acconto di centoventimila franchi. Mai un romanzo venne lanciato con maggior abilità di quella che sfoggiò il Lacroix per i «Miserabili». Il 15 maggio di quell'anno, a Parigi ed a New York, l'opera venne messa in vendita.

A Parigi, davanti alla libreria Pagnerey, si affollavano al mattino all'alba centinaia di commessi d'altri librai che attesero l'apertura della bottega. Quando le imposte di questa vennero spalancate si scorsero nell'interno quarantamila esemplari che attendevano i clienti.

Per molte settimane e per molti mesi i giornali non parlarono che del successo del nuovo romanzo victorughiano, della sua immensa diffusione, delle traduzioni che aveva avuto in diverse lingue.

Nell'agosio il Lacroix organizzò a Bruxelles un banchetto in onore del poeta, al quale parteciparono tutti i giovani Parnassiani, a quel banchetto Victor Hugo bevve «alla stampa, alla sua potenza alla sua efficacia, alla sua gloria, alla sua libertà nel Belgio in Germania, nella Svizzera, in Italia, nella Spagna, in Inghilterra, in America!»

Nonostante l'accoglienza fatta dal pubblico ai «Miserabili» la critica si mostrò assai severa verso il romanziere.

Ciò che scrisse Lamartine in tale occasione è rimasto famoso: egli definì l'opera di Victor Hugo l'epopea della canaglia, degna tutt'al più di Eugenio Sue. Proudhon disse: «Il romanzo è illogico, privo di verosimiglianza, senza senso morale: non vi si trovano che volgarità, turpitudini e balordaggini, mescolate ad uno stile purpureo: per il pubblico è veleno.» E il Merimée, scrivendo ad un amico così si espresse: «Avete letto il brindisi di Victor Hugo durante un pranzo di librai belgi ed altri farabutti di Bruxelles? Che peccato che quel giovinotto che ha così eccellenti attitudini manchi di buon senso e di pudore! Egli s'ubriaca di parole e non pensa a ciò che dice!»

Forse, in tutta quell'acredine manifestata dai contemporanei di Victor Hugo, c'era una buona dose d'invidia per il colossale successo dei «Miserabili».

Un successo che continua anche dopo cinquant'anni....

S. V.

L'asta dei servizi marittimi

Roma, 26. — Domani nella sede dell'ispettorato dei servizi marittimi seguirà l'asta per aggiudicare i servizi postali e commerciali marittimi.

Credesi che forse qualche gruppo potrà non rimanere aggiudicato, e per caso il governo presenterà gli opportuni provvedimenti, dopo i *primi* tre mesi dell'esperimento d'asta.

Notizie dal Friuli

da Pontebba

Riposo festivo !!

E' cosa veramente incredibile il vedere come qui a Pontebba sia trascurata l'osservanza della legge sul riposo festivo.

Un decreto prefettizio per l'addietro autorizzava l'apertura degli esercizi di coloniali ed affini sino alle ore 15 pom. nelle domeniche; non autorizzava però i sigg. principali ad usufruire dell'opera degli agenti in queste ore straordinarie.

Ma i principali non ci badarono troppo e costrinsero gli agenti a restar in negozio sino a quell'ora: di modo che a Pontebba, così vicina al confine dell'Austria dove le leggi sociali sono tanto progredite, diamo un ben triste esempio del modo con cui tra noi si fanno rispettare quelle poche che ci sono !!

Senza contare che gli agenti, non che aver il riposo settimanale di 24 ore non l'hanno neanche di 12. Essi si erano rivolti al Delegato di p. s. sig. Gattinoni il quale promise loro di far appendere le tabelle dei turni e far osservare quanto prescrive la legge.

Ma, a quanto sembra... il signor Gattinoni se n'è scordato assolutamente.

Richiamiamo quindi chi è incaricato di far rispettare questa legge al suo preciso dovere, perchè gli agenti di Pontebba non debbano restar inferiori a quelli delle altre città del regno.

Alcuni agenti

da Maniago

Nuovi elettori

Di questi giorni vennero compilati gli elenchi degli aventi diritto all'iscrizione nelle nuove liste elettorali. Gli elenchi stessi risultarono come segue: I.o elenco N. 1338 — II.o elenco 362 — III.o elenco 154 — in Totale N 1854 elettori con un aumento di 770 in confronto della lista attuale.

Il Consiglio comunale in seduta di ieri ha preso le seguenti delibere:

Ha approvato in massima l'accettazione dell'offerta fatta dal cav. Leonardo Rizzani per la costruzione del fabbricato scolastico per capoluogo, salvo alcune modifiche da concretare;

Ha approvata la costruzione di un acquedotto per la frazione di Fratta in conformità del progetto compilato dall'ing. Antonio Girolami.

Rimandò ad altra seduta la domanda di alcuni abitanti di via Umberto Primo, per la costruzione, di una fontana.

Accolse la domanda della Congregazione di carità per aumento di sussidio.

In seduta segreta accordò alla vedova di Achille Antonini un compenso di L. 50 per danni sofferti in seguito a disinfezioni ordinate dal comune.

da Nimis

Le dimissioni ci sono !

26. — E' oggi arrivato tra noi il Commissario Prefettizio cav. Alberti in seguito alle dimissioni del Consiglio comunale in massa causate dall'aver la Giunta Prov. Amm. per due volte negata l'approvazione dell'acquisto da parte del Comune della « Fontanate ».

I commenti in paese sono svariatissimi.

da Reana del Roiale

Consiglio Comunale

Il 28 corrente si raduna il nostro Consiglio Comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazione della rinuncia di Comello Antonio dalla carica di sindaco ed eventuale surrogazione; nomina della commissione elettorale per il biennio 1912-14; nomina dell'insegnante per la scuola di Qualso; approvazione in seconda lettura del sussidio per la flotta aerea e profughi; pure in seconda lettura del disciplinare del ponte di Vergnacco: comunicazione di una delibera della Giunta Munic.le di svincoli ipoteca; sulla domanda di contributo per la « Dante Alighieri ».

da S. Giorgio di Nogaro

La festa di S. Bartolomeo

26 — Ieri ebbe luogo con gran concorso di pubblico, specie della Provincia, la tradizionale sagra di S. Bartolomeo. La banda cittadina eseguì in Piazza Umberto I. uno scelto programma musicale riscuotendo numerosi applausi. La festa da ballo, svoltasi in Piazza XX Settembre in elegante ed ampio padiglione, riuscì splendidamente; le danze animatissime si susseguirono sino alle prime ore del mattino.

Anche oggi il paese è insolitamente animato e questa sera, se Giove Pluvio lo permetterà, avremo un'altra gran diosa festa da ballo.

da Maiano

L'on. Luzzatto tra noi

26 — Ieri sera in compagnia dell'avv. Legranzi e del prof. Corradini arrivava tra noi il deputato on. Riccardo Luzzatto affettuosamente accolto dalla popolazione e dal nostro Sindaco.

Nella serata l'on. ne ripartiva per S. Daniele.

da Cividale

Le feste di beneficenza

26 Ieri ebbero fine le grandiose feste di beneficenza indette dall'Unione Esercenti per la Croce Rossa e per le locali istituzioni di beneficenza.

Riuscitissimo il grandioso concerto dato in piazza del Duomo dalle bande riunite del 1. e 2. fanteria sotto la valorosa bacchetta del m. Battista.

Anche il ballo riuscì animatissimo fino a tarda ora.

I biglietti della pesca furono tutti esitati. Diamo qui il nome dei più fortunati vincitori.

Il signor Tamburlini Antonio di Udine vinse il busto artistico « La Vittoria » dono dei Reali d'Italia — Pozzi Riccardo, servizio d'argento per frutta dono di Paciani nob. Giuseppe — Aviani Giovanni, servizio da camera, dono Antonio Podrecca — Moro ing. Vittorio, mobilio per salottino, dono del comitato — Cantarutti Angelo, servizio da liquori per 4 persone, dono Moro cav. Felice — Battiocletti Angelo servizio per olio e aceto, dono unione Agenti — Manzini Pietro, portabiscotti in cristallo e metallo dono comò sopra — Tallone Luigia mobilio completo per salotto in stile Luigi XVI. dono di Angelina co. Modonutti.

Cassina Caterina alzata in metallo bianco e cristallo, dono de Feo Giacinto — Calcone Amedeo, soldato del 1.o fanteria, giardiniera dono del cav. Brusini Luigi — Snador Giovanni caraffine con fiorami, dono F. Rizzi — Mansini Tullio, manzo, acquisto del comitato — Grinovero Giovanni, gelatiera con cucchiaino, dono Guido Zanutto — Cassis Guglielmo, capitano macchina per burro, dono Della Rosta — Cassina Pietro, solforatrice, acquisto del comitato — Zanuttini Ettore, orologio con statua, dono della Unione comm. eserc. di S. Vito — Deganutti Gaetano, astuccio con servizio per insalata, dono società cementi — Rieppi Domenico Albana, orologio, dono del municipio di Cividale — Specogna Giuseppe, orologio da tavolo con statua, dono Banca Agricola — Corrado Pino, Fiume, vaso giapponese con piante ornamentale, dono Corradini Monaco — Gaetano Deganutti, portabiscotti, dono Venier — Rodaro Angelina, Spessa servizio caffè per 6 persone, dono A. D'Orlandi.

Consiglio Comunale

Oggi alle 3 pomeridiane il Consiglio Comunale discusse un importante ordine del giorno. Tra gli oggetti più importanti notiamo i seguenti:

Sistemazione della piazza Foro Giulio Cesare allargamento della via Dante con il concorso dello Stato trattandosi di strada Nazionale. Acquisto della casa addossata al palazzo della R. Sottoprefettura; il servizio medico del secondo riparto; Nomina di due insegnanti nelle scuole rurali.

da Sacile

Il nuovo procaccia di Cordignano

26. — (A. R.) Apprendiamo con vivo compiacimento che il signor Giuseppe Mian, da ben 35 anni procaccia postale della vicina Cordignano, per godersi il meritato riposo, ha ceduto detto servizio al proprio figlio Damiano che da dieci anni era suo supplente.

Ci rallegriamo della scelta fatta dall'amministrazione delle RR. Poste, poichè conosciamo le belle doti ed i meriti del giovane procaccia, il quale, seguendo diligentemente l'esempio del vecchio padre, saprà scrupolosamente adempiere al delicato mandato affidatogli, nel mentre auguriamo ogni bene al buon vecchio Mian, zelante ed onesto impiegato.

da Palmanova

La Marcia dell'Audax

Domenica 1 settembre prossimo avrà luogo per cura di questa sede dello Audax italiano l'ottava marcia ciclistica con un percorso di chilometri 207.8 e col seguente itinerario: Palmanova, Cividale, Udine, Codroipo, Casarsa, Pordenone, Sacile, Motta di Livenza, Portogruaro, Latisana, Palmanova.

Le iscrizioni alla Marcia si ricevono presso la sede della Sezione Audax Italiano Palmanova.

da Cavasso Nuovo

La sagra

26 — Ieri seguì la sagra annuale, con discreto concorso di forestieri, che portarono una gioconda nota di vita nel nostro paese.

Nella sala del caffè Calligaro vennero iniziate le danze che procedettero animatissime fino a tarda ora.

Insomma la sagra ha avuto un esito insperato e brillante.

da Cordenons

Mortale caduta

26 — Il contadino Luigi De Roia d'anni 61 era ieri sera salito sul fienile per gettare abbasso delle legna. Un tratto, postosi alla finestra, perdette l'equilibrio e precipitò pesantemente al suolo riportando la frattura del cranio con contusioni varie che determinarono la morte istantanea.

da Lestizza

Le nuove liste elettorali

26 — Sono finite le operazioni per la compilazione delle nuove liste elettorali. Eccone i dati: Elenco 1, elettori 1285 1123 del Comune di Lestizza, 162 di Carpeneto); 12.o 390 (352 di Lestizza 38 di Carpeneto); 3. 145 (133 di Lestizza, 12 di Carpeneto).

Un totale di 1820 elettori. Gli elettori degli scorsi anni erano 503, in più quindi 1317 nuovi elettori.

da Martignacco

Disgrazie

26 — Una bambina dell'età di 2 anni, figlia di Cecchini Ermenegildo, affacciandosi alla finestra del primo piano, cadeva a terra riportando la frattura del cranio.

— Il giovine Di Bernardo Umberto figlio di Giulio, della frazione di Ceresetto, mentre correva in bicicletta, si ebbe rotta la catena e venne sbalzato molta distanza, rompendosi una spalla.

da Manzano

I festeggiamenti del Club Cicl.

26. Ieri furono qui tenute le annunciate feste, al cui successo tolse non poco il tempo malsicuro e minaccioso. Nelle corse ciclistiche si ebbero questi risultati:

Partenti 13: arrivati 1.o Tami di Goricizza (1. premio L. 50) 2.o Antonio Bardusco di Udine (II. premio 20), 3. Amatore Moreno di Udine (3. premio 20) 4. G. B. Bonanni di Udine (IV. premio orologio).

Dopo le corse vi fu l'assalto alla cuccagna che riuscì divertentissimo. Il ballo popolare si protrasse animatissimo fino a tarda ora.

da Pavia

I nuovi elettori

26. — Di questi giorni furono completati i nuovi elenchi per la formazione delle liste elettorali politiche. Essi contengono il seguente numero di inscritti: Elenco 1.o 921; Elenco 2.o 265; Elenco 3 o 111. Totale 1297. La lista precedente contava N.o 534 elettori.

Rubrica commerciale

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 agosto 1912

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	98.25
» 3 1|2 0|0 netto 1902	97.76
» 3 0|0	67.60

AZIONI

Banca d'Italia	1443.50	Ferrovie Medit.	406.25
Ferrovie Merid.	618.75	Società Veneta	157.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	487.50
» Meridionali	358.28
» Mediterrane 4 0|0	497.—
» Italiane 3 0|0	338.—
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	487.26

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	488.25
» Cassa R. Milano 4 0|0	508.—
» Cassa R. Milano 5 0|0	518.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0|5	498.50
» Idem 4 1|2 0|0	511.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101.05	Pietrobur. (rubli)	269.—
Londra (sterline)	25.58	Rumenia (lei)	100.40
Germania (mar.)	124.80	Nuova Jork (dol.)	5.22
Austria (corone)	105.22	Turchia (lire tur.)	22.81

Cronaca Cittadina

Le vittorie giudiziarie del "Crociato„

Il *Corriere del Friuli* (Crociato) polemizzando col *Giornale di Udine* a proposito della querele di questi giorni afferma, di essere stato *assolto* anche dall'imputazione mossagli dallo avv. cav. De Caprio di Siracusa.

E' necessario mettere le cose a posto e non si può farlo meglio che riportando gli atti ben noti al *Corriere del Friuli*.

L'avv. De Caprio aveva querelato per diffamazione, accordando ampia facoltà di prova, il giornale clericale l'*Azione* di Catania. Il giorno 14 dicembre 1910, in cui doveva svolgersi il dibattimento presso quel Tribunale, i querelati rilasciarono al De Caprio la seguente dichiarazione, da lui, a suo tempo, pubblicata:

Catania, 14 dicembre 1910.

« Io sottoscritto, già direttore del giornale l'*Azione* di Catania, pubblicavo, togliendo dal « *Crociato* » di Udine, senza aggiungervi di mio commento alcuno, un lungo articolo riguardante l'avv. Luigi De Caprio dal titolo: Ai cittadini di Udine ed ai radicali d'Italia. (L' *Azione* N.o 104 21 aprile 1910).

In detto articolo si facevano delle affermazioni per la quali l'avv. De Caprio, offeso nella propria reputazione, credette di dare querela.

Oggi, dopo avere letto gli atti processuali e specialmente i documenti versati in atti dal segretario del Comitato di Udine, ho potuto esaminare, per la *cortesia* dell'avv. De Caprio, un'altra numerosa ed esauriente documentazione la quale distrugge completamente tutti i *fatti e gli apprezzamenti* contenuti in detto articolo, e mi convinco *della insussistenza di tutto il contenuto di detto articolo* e, conseguentemente, della correttezza scrupolosa con la quale il sig. avv. De Caprio ebbe ad adempiere il mandato affidatogli dal Comitato di Udine.

Così stando le cose, la mia coscienza e la mia lealtà giornalistica non mi permettono di perseverare nell'errore in cui fui tratto in buona fede dai colleghi del *Crociato* di Udine. E sono ben lieto di chiedere dalla lealtà dell'avv. De Caprio che dal suo canto non persista nel mantenere la querela obbligandomi a pagare le necessarie spese di giustizia ».

Francesco Zanetti

« Il sottoscritto gerente dell'*Azione* dichiara di associarsi completamente alla dichiarazione sovra estesa, della quale conosce la perfetta verità.

Trombetta Antonio.

In seguito alla quale dichiarazione, il querelante recedette dalla querela. Questa, naturalmente, era stata rivolta anche contro il *Crociato* di Udine; ma trattandosi dello stesso reato, la Camera di Consiglio presso il nostro Tribunale, con ordinanza 29 Maggio 1911 dichiarò estinta l'azione per l'avvenuta remissione a favore di due degli imputati (Zanetti e Trombetta) e ciò in applicazione dell'art. 88 del cod. pen.

Contro tale ordinanza il De Caprio appellò, e la Sezione d'accusa presso la Corte di Venezia accolse il suo appello. Ma, frattanto, si compì la prescrizione onde la stessa Sezione d'accusa, con altra ordinanza del Novembre 1911, dichiarò, per tale motivo, estinta l'azione penale.

Dunque, niente *assoluzione*. Ma se agli scrittori del *Crociato* giovò la remissione fatta dal De Caprio ai giornalisti dell'*Azione* di Catania — come ritenne il nostro Tribunale — essi non possono scompagnare questo beneficio dalla condizione per cui venne concesso, cioè l'ampia ed esauriente dichiarazione rilasciata dai loro confratelli e compupati catanesi.

Così stando le cose — come dice il sig. Zanetti di Catania — la coscienza e la lealtà giornalistica non permettono a lui di perseverare nell'errore in cui fu tratta la sua buona fede dai colleghi del *Crociato* di Udine, permettono invece a costoro, non solo di perseverare, ma di indurre altri in errore vantando *assoluzioni* che possono essere state date in confessionale, ma in Tribunale no.

Il riposo festivo negli uffici postelegrafici

La « Stefani » comunica una importante circolare del ministro Calissano sul riposo festivo negli Uffici postali e telegrafici.

La circolare odierna così comincia: Il generale consenso col quale furono accolte le *mie* proposte sul riposo festivo mi dà affidamento sicuro per ritenere che le proposte stesse possano avere, mercè la cooperazione di tutto il personale, efficace applicazione, senza danno pel servizio e senza nocumento pel pubblico.

Ed è in tale fiducia che, allo scopo di porre in esecuzione il progetto e di disciplinare la concessione, vengono dettate le norme.

a) Estensione della concessione: La concessione del riposo festivo, colle norme di cui appresso è estesa alle Direzioni ed agli uffici di prima classe, per tutte le domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato (art. 316 del Regolamento) senza limitazione (tranne che nel periodo di maggior lavoro per le feste Natalizie e di Capo d'anno.

b) Servizi amministrativi e contabili: 1. il servizio dovrà cessare a mezzogiorno: 2. sarà istituito inoltre, il turno di intera libertà festiva nella maggior misura possibile in relazione alle necessità del servizio.

c) Servizio di recapito delle corrispondenze: 1. il servizio dovrà, nei *giorni festivi*, essere limitato alle ore 13, purchè nella mattinata si facciano non meno di due distribuzioni a domicilio; sarà concesso, dovunque sarà possibile, oltre alla riduzione d'orario, un turno di riposo completo per una festività al mese, purchè ciò non importi spesa di servizio straordinario per tale giornata o per il giorno successivo.

d) Riapertura degli Uffici nel pomeriggio per la distribuzione: 1. è lasciata al prudente criterio delle Direzioni più importanti il giudicare se sia o no possibile di riaprire per un'ora da destinarsi, gli uffici per la consegna della corrispondenza giacente a chi ne faccia domanda: 2. tale servizio dovrà essere mantenuto dovunque esista; 3. in ogni caso non vi dovrà essere spesa, per turni straordinari, all'infuori di quella occorrente per compensare gli agenti chiamati a ripartire la corrispondenza giacente o non recapitata e per distribuirla a chi la richiega. Tali agenti non dovranno essere in numero maggiore di tre a seconda dell'importanza dell'ufficio.

e) Servizi postali al pubblico: 1) l'orario di servizio agli sportelli, cesserà alle ore 12 od al massimo alle 13, secondo le esigenze o le consuetudini locali; 2) al personale di tali uffici, oltre alla riduzione di orario, sarà concesso, un turno di libertà completa di una domenica al mese o più laddove sia possibile; 3) è lasciata in facoltà delle Direzioni di stabilire se occorra nel pomeriggio la riapertura di uno sportello per l'emissione ed il pagamento dei vaglia telegrafici e per la accettazione delle raccomandate per espresso, stabilmento all'uopo un turno, non retribuito, fra tutti gli impiegati adibitivi.

Seguono le norme relative agli Uffici postali di Stazione: indi la circolare detta le norme per gli uffici telegrafici:

1) Come pel personale addetto ai servizi amministrativi e contabili delle direzioni provincia di cui al § b), il personale di segreteria e contabilità delle direzioni locali ed uffici telegrafici, fruirà della riduzione di orario a mezzogiorno e del turno di libertà festiva intera nella maggior misura possibile, in relazione alle necessità di servizio;

2) Sarà parimenti concesso il turno di libertà festiva intera a tutti gli impiegati addetti agli apparati ed ai servizi connessi (accettazione spedizione ecc.) nella maggior misura che sarà consentita, lo ciascuno ufficio dalla naturale diminuzione del lavoro nei giorni di festa. A tale uopo si autorizzano le Direzioni e gli Uffici ad attuare anche nei giorni medesimi, quando ciò sia riconosciuto opportuno e sia bene accetto al personale, i turni di servizio straordinario concessi a complemento di assegno, purchè nel totale non si superino i limiti mensili autorizzati.

L'attuazione delle predette disposizioni avrà principio a titolo di esperimento, dal primo giorno festivo del settembre prossimo.

Dopo un mese di prova le Direzioni faranno conoscere al Ministero i risultati del primo periodo di esperimento.

La circolare così conclude: Ritengo infine utile che su tutte le questioni che possano sembrare di dubbia soluzione siano da parte delle Direzioni interpellate le autorità locali, cioè la Prefettura, il Municipio, la Camera di commercio e dove esistono, le rappresentanze dell'Associazione pel movimento dei forestieri e all'occorrenza siano presentati al Ministero i relativi quesiti per l'opportuna risoluzione.

Anche per il personale telefonico sono in corso di studio gli opportuni provvedimenti.

Il nuovo direttore delle Poste

Oggi prenderà possesso del suo ufficio il nuovo direttore delle poste cav. uff. Aristide Parrini. L'egregio funzionario proviene da Caserta dove resse con grande onore l'ufficio di direttore provinciale; ebbe anche numerosi e non facili incarichi all'Estero, dove si recò per studiare il funzionamento postale.

Egli è conosciuto come uomo di mano ferma che saprà certamente correggere i difetti e le manchevolezze del servizio della nostra Provincia, e dare loro nuovo e vigoroso impulso.

A lui rinnoviamo i nostri auguri più vivi.

Camera del lavoro

L'esito delle elezioni

Domenica e ieri seguirono le elezioni del nuovo Consiglio della Camera del Lavoro: I votanti furono 212, le schede compatte 183. La commissione di scrutinio fece ieri sera lo spoglio delle schede. Ecco il risultato:

Consiglieri effettivi: Greatti Rinaldo voti 210 — Torossi Arturo 210 — Cremese Antonio 209 — Fabris Lino 209 — Parodi Dante 209 — Bonanni Giovanni 207 — Biasatti Umberto 206 — Candriello Alessandro 205 — Savio Silvio 203.

Supplenti: Miani Giuseppe voti 211 — Pravisani Angelo 211 — Braidotti Oreste 209.

La grave disgrazia d'un carrettiere

Ieri verso le 5 del pomeriggio il carrettiere Enrico Michelotti d'anni 62 usciva dai cancelli della piccola velocità camminando accanto dei suoi cavalli che trainavano un carico di merci. D'un tratto i cavalli piegarono a sinistra, ed il vecchio non riuscendo a scansarsi, rimase preso tra il timone del carro ed uno dei colonnini che sorreggono la cancellata.

Il disgraziato diede un urlo di dolore, quindi cadde pesantemente al suolo privo di sensi.

Prontamente soccorso fu trasportato all'ospedale, dove gli venne riscontrata la frattura di una costola ed una forte contusione alla regione lombo dorsale.

Guarirà in due mesi.

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Questa sera eccezionale spettacolo Teatrale.

1. **Tombe e Moschee dei Caramanli a Tripoli**, dal vero
2. **Lo spauracchio**, emozionante azione drammatica
3. **Chi la dura la vince**, commedia brillante
4. **L'angelo tutelare**, dramma comunovente della Casa Eclair di Parigi
5. **Un ragno nel cervello**, scena comicissima.
6. Fuori programma **Rodi redenta**

Grande concerto a piena orchestra

Ventilatori - Prezzi soliti

Un gravissimo nubifragio

Ieri sera verso le nove, un gravissimo nubifragio accompagnato da numerose scariche elettriche si scatenò in territorio di Risano, in parte di quello di Lauzacco, di Bicinicco di Chiasiels e causando gravissimi danni.

Molti alberi furono sradicati ed abbattuti e la violenza della grandine e del vento fu tale da distruggere quasi il 10 per cento dei raccolti.

Non si ha notizia di danni alle persone.

Un venditore di cluti sufficientemente testardo

Giacomo Mion da Porto-Said, ma domiciliato a Caorle sedicente accademico di non so quali e quante accademie, e venditore di miracolosi cinti erniari che applicava ai pazienti, deve essere un uomo assai testardo. E' già infatti la quarta o quinta volta che viene ad Udine ed ogni volta si busca una contravvenzione e subisce un sequestro, ma a quel che sembra non se ne dà per inteso.

Ieri il delegato Panigadi saputo che il Mion era all'albergo d'Italia lo sorprese mentre stava applicando il cinto ad un erniuso, ed elevò la contravvenzione a suo carico sequestrandogli cinti e valigie.

L'euzymina Menarini

.. è prescritta da tutti i medici nelle malattie dell'apparato digestivo. E' specialmente raccomandata nei disturbi gastro - intestinali dei bambini così frequenti nella stagione estiva. Si vende in tutte le farmacie a Lire 3 la bottiglia.

La morte di un buon giovane

Nella mattina di ieri cessava di vivere il ventisettenne Giovanni Domenicini sarto, da circa due anni colpito da un terribile male che non perdona. Era giovane assai amato e stimato per la sua bontà d'animo.

Condoglianze alla famiglia.

Per l'alienazione dei beni ecclesiastici

Roma, 26. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regio decreto col quale si stabilisce che le istanze dirette ad ottenere la autorizzazione governativa per gli atti e contratti di qualunque specie, costituenti alienazione di beni mobili ed immobili che appartengono a qualsiasi istituto ecclesiastico del Regno ed alle maremme delle provincie italiane, devono essere presentati all'economato generale dei benefizi vacanti dei distretti nei quali hanno sede i corpi morali contraenti, da chi ne ha l'amministrazione. Il Ministro di G. e C. dietro relazione del Procuratore generale, provvederà circa la giurisdizione, sedendo loro o negando la chiesta autorizzazione.

Divieto di vendere viti e barbatelle sui mercati

Il Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio visti i decreti ministeriali 8 Marzo 1888 e 26 settembre 1888 e 26 settembre 1889, con quali si stabilivano le norme per l'esportazione dei vegetali dai Comuni infetti da filloserra, e sospetti d'esserlo, e quelle relative al divieto di vendita delle viti, e parti di viti, sui pubblici mercati;

Ritenuta la necessità di estendere il divieto stesso a tutte le provincie del Regno;

Udito il parere della Commissione per la difesa contro le malattie delle piante: ha emanato un decreto col quale si vieta:

In tutte le provincie del Regno la vendita delle viti, delle talee, dei magliuoli e delle barbatelle di viti sui pubblici mercati, e sono revocate tutte le norme precedenti in tale materia.

I Prefetti delle rispettive Provincie sono incaricati dell'esecuzione del presente che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma addì 8 Luglio 1912

Il Ministro
f.o *Nitti*

Furto di uva

Vennero denunciati all'autorità Giudiziaria i ragazzi Zilli Emo di Luigi, Bertaldia 81, Pividori Giuseppe, di Bertaldia, Bertaldia 103, Cantoni Giuseppe, Ronchi 100, Darissini Ugo, Ronchi 54 e Bellotto Mario, Ronchi 31, perchè sabato v. corr. mese e giorni precedenti, rubavano uva nel fondo chiuso di proprietà dell'Istituto Micesio.

Il telefono del « Paese » porta il N. 2-11.

Note e Notizie

La seconda parte delle operazioni sta per cominciare

Vienna, 26. — Il « Neues Wiener Tagblatt » pubblica un art. del conte Wolkolski, dicente che l'Italia, dopo avere atteso alcune settimane per vedere se la Turchia avviasse trattive di pace, decise di saldare la sua partita colla Turchia continuando la guerra con un nuovo metodo strategico, che caratterizzerà la seconda fase della guerra tripolina. Il nuovo metodo consisterà nel dare la caccia ai maggiori capi dei turco-arabi per sgominarli definitivamente.

La seconda parte delle operazioni guerresche sarà affidata al generale Ragni, mentre il sessantottenne Caneva ritorna in Italia coperto di gloria per aver risolto felicemente la parte più ardua del problema della guerra tripolina; giacchè non è poca cosa aver saputo in meno di un anno occupare senza eccessivi sacrifici di vite umane una costa lunga millesseicento chilometri.

La potenza delle nuove corazzate inglesi

Londra, 26 — Il « Times » dice che le corazzate, la cui costruzione è prevista nel bilancio della Marina di quest'anno, saranno più potenti di quelle in costruzione e verranno armate con pezzi da 12 pollici. I ponti superiori e le ciminiere saranno corazzati per resistere ai colpi degli aereoplani.

Il programma del "Jeune Turc"

Costantinopoli, 26. — Il « Jeune Turc » scrive: Siamo decisi avversari dell'intervento straniero, nonchè del decentramento politico; invece siamo entusiasti fautori del graduale decentramento amministrativo. Crediamo che pur mantenendo le attuali circoscrizioni amministrative si dovrebbero allargare i poteri dei consigli generali dei vilajets autorizzandoli ad adottare di propria iniziativa d'accordo col governatore generale i provvedimenti adottati per assicurare il progresso e la prosperità dei vilajets.

La legge sulla elezione dei membri dei consigli generali si dovrebbe modificare in senso più liberale tenendo equo conto dei desideri delle nazionalità; inoltre per togliere gli inconvenienti lamentati dalle nazionalità si dovrebbero riconoscerne l'esistenza etnica, nonchè i legittimi diritti e compilare un'imparziale statistica delle nazionalità, introdurre al Parlamento la rappresentanza proporzionale, accordare ai non maomettani più facile accesso agli uffici pubblici e tradurre le leggi in tutte le lingue dell'impero, equiparare fra loro tutte le scuole ottomane delle varie nazionalità sovvenzionare abbondantemente le scuole non dipendenti dal ministero.

Attorno il tema della pace

Il viaggio del principe ereditario in Turchia

Vienna 26. — La « Reichpost » dice di avere da Costantinopoli da fonte speciale questa informazione:

« Il fatto che il principe ereditario Jusuf Ezzedim è partito da Costantinopoli, ad onta del Ramadan, dimostra che il suo viaggio era di somma urgenza e di grande importanza politica.

Gli scopi di questo viaggio sono due: 1. avviare trattative di pace con l'Italia; 2. paralizzare l'iniziativa del conte Berchtod.

La Turchia è all'estrema delle sue risorse ed ha bisogno urgente di pace; si trova completamente alla mercè dell'Italia e delle potenze e deve congedare la classe anziana delle riserve perchè non ha più i mezzi per mantenerla.

Inoltre, data l'indisciplinatezza delle truppe, diventa sempre più difficile il compito di tenerle a freno. La Turchia ha tanto bisogno di danari che non solo procurerà di sollecitare la conclusione della pace per ottenere dall'Italia un indennizzo per la Tripolitania, ma sarebbe disposta a fare un affare con la Grecia cedendole l'isola Creta dietro un compenso in danaro.

In quanto alla proposta del conte Berchtold il principe ereditario sarebbe incaricato di pratiche per impedire una ingerenza delle Potenze nelle questioni interne della Turchia.

I tripolini non si oppongono alla pace

Vienna 26 — La « Neue Freie Presse », commentando un telegramma della agenzia ufficiale austriaca da Costantinopoli, secondo cui l'ex deputato di Tripoli Nazy Bek in un colloquio col ministro degli Esteri, dichiarò che i tripolini non sarebbero d'accordo per una pace sfavorevole ai loro interessi, scrive:

« Naturalmente per il Governo turco è importante sapere, in sapere, in vista delle trattative di pace, che cosa pensa il popolo indigeno della Tripolitania sull'eventuale cessione di quel « vilayet » all'Italia, giacchè una eventuale opposizione degli arabi eserciterebbe anche una ripercussione nella opinione pubblica turca.

Nelle dichiarazioni dell'ex deputato Nazy, per quanto la forma sia negativa, è contenuta una esplicita adesione, perchè essa dice che i Tripolini non si opporrebbero assolutamente alla conclusione della pace, ma che vorrebbero stabilire delle condizioni, date le quali essi consentirebbero anche alla cessione della provincia.

Questa dichiarazione ha grande importanza per l'ulteriore corso delle trattative di pace.

Veliero italiano cannoneggiato dai turchi sul golfo delle Sirti?

Bengasi, 26 — Abbiamo avuta anche noi la breve apparizione estiva del serpente di mare. Oggi hanno circolato per la città parecchie notizie sensazionali, come l'incaglio del postale « Bisagno ». La più grossa è stata quella diffusa dal capitano del veliero « Concetta Alfieri » che à scaricato tubi di cemento nonchè i particolari di una perigliosa avventura. Il capitano avrebbe sbagliato rotta e sarebbe andato a gettare l'ancora a sud di Bengasi sulla costa orientale della grande Sirti e numerosa artiglieria turca avrebbe bombardato il « Concetta Alfieri ».

Con due ore di ritardo è giunto il « Bisagno ». Sono sbarcati il colonnello Fioretta, nuovo comandante del 79 o fanteria, e il tenente colonnello Pugliotta del Genio, direttore delle fortificazioni della Cirenaica che tornata dopo soli tre *giorni dalla* licenza, ma con la notizia della prossima sua promozione a colonnello.

Il « Bisagno » ha sbarcato 65 indigenti deportati, provenienti da Favignana. Li accompagnava dall'Italia un tenente dei carabinieri con alcuni militi. Sul ponte della dogana, sgombrato interamente anche dagli italiani, a cui è stato concesso di salire sui barconi laterali, sono sbarcati da tre «mаone» rimorchiate 59 arabi.

Essi vestivano quasi tutti alla europea, ma portavano come distintivo locale, quel berretto bianco che qui si usa quale fodèra del fez, con un sacco ed una coperta arrotondata a tracolla come i nostri marinai.

A due a due in fila, scortati dai carabinieri sonò stati condotti al castello per la identificazione. Vi erano tra essi due giovanetti, e tutti avevano un aspetto soddisfatto e riposato di gente che tornasse da una lieta gita.

A parte, più tardi sono sbarcati soli, senza scorta altri quattro reduci cui, data la loro condizione, è stata concessa ogni libertà nello sbarco. Erano i fratelli senussi Maoy Bigiu ed Amed Bigiu, e i loro compagni Ali Afas e Mohamed Afas. Questi era scritturale alla locale dogana. L'incontro con gli amici ed i parenti è stato espansivo quanto mai ma di una commozione.. parziale.

Essa era sentita, sincera e palesemente dimostrata con lacrime, singhiozzi ed abbracci prolungati sul volto, sulle spalle, sulle mani, da parte dei rimasti e che attendevano il ritorno.

Ma negli arrivati, più lieti di vedere la terra natia, era una grande pacatezza di sentimento, una certa meraviglia per la commozione altrui.

Le fantasie per il Ramadan innalzeranno stasera il loro tono.

La batteria del capitano Luesci ha stamattina sparato quattro colpi contro la consueta infiltrazione di beduini.

Uno di essi ha disertato, arrendendosi alla nostra linea avanzata.

Il crollo di una fornace di calce

Tre operai morti

Trento, 26 — A Sella presso Borgo è crollata una fornace di calce, mentre gli operai stavano sgomberandola. Tre operai rimasero sepolti sotto le macerie. Due di essi sono stati estratti morti, il terzo è ferito gravemente. Un quarto operaio rimase in seguito all'emozione colpito da paralisi cardiaca e morì dopo pochi istanti.

L'ARCIDUCA FRANCESCO FERDINANDO sul campo delle manovre nel Trentino

Riva 26 — L'arciduca Francesco Ferdinando è giunto qui stamane e ricevette subito il luogotenente del Tirolo, Spiegelfeld, e quindi il ministro della guerra gen. Auffenberg. Poscia il colonnello Pichler gli riferì sull'andamento delle manovre. Nel pomeriggio l'arciduca proseguì per la valle di Ledro.

Una banca serbo-itala a Belgrado

Parigi, 26 — Il progetto di erigere a Belgrado una Banca serbo-italiana si avvicinerebbe, a quanto si dice, alla sua realizzazione. Si tratterebbe di una specie di filiale del Banco di Roma. Il capitale della nuova Banca, che sarebbe destinato allo sviluppo dei rapporti commerciali tra l'Italia e la Serbia, ammonterebbe a due milioni di franchi

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco*

Le inserzioni ricevonsi esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Piazza Vittorio Emanuele N. 5 e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico*. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool*. — Firmato *Prof. De Giovanni.*

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI COVO E MARSALA VERGINE sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alla Farmacia GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

SORPRESA MERAVIGLIOSA

Fra due bimbi era insorta una questione
E parevan due cani intorno a un osso.
La mamma li guardava in apprensione,
Ma sull'uscio però stava a ridosso.

Difficile è il saper chi avea ragione;
Gridavan tutt'e due a più non posso
Per l'acqua di **Chinina di Migone**,
Che poi finiron col gettarsi addosso.

Par che alla madre il fatto non dispiaccia;
Anzi dir si dovrebbe che la barba,
Che i bimbi si profumino la faccia.

Per stupor poi restò senza parola,
Quando vide venir tanto di barba
Sul mento della piccola sua prole.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINA E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205 206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

P. Presbitero e Figli

VIA MAZZINI, N. 9 ; TORINO

Concessionari esclusivi per la vendita di tutta la produzione della

COOPERATIVA ASTE DORATE - MILANO.

Esposizione Milano 1906 due Grandi Diplomi d'Onore - Torino 1911 Gran Prix e Diploma M. I. C.

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI

ASTE PER CORNICI d'ogni genere per quadri, in tinte oro vecchio, oro brillante, bronzo, imitazione legno di noce, palissandro, mogano, rovere, in colori assortiti, ecc., in tinte a richiesta.
ASTE PER DECORAZIONI di appartamenti, saloni di bar, ristoranti, ecc.
ASTE SCOLPITE in legno noce satinè, mogano, acero, tapolo, per decorazione di mobili, anche di lusso, sostituiscono perfettamente i lavori di scultura a mano.
ASTE PER TAPPEZZERIA o per decorare casse funebri.
CORNICI fatte (nelle varie misure degli ingrandimenti fotografici) in legno naturale, noce, palissandro, od in tinte oro, bronzo, oliva - **CORNICI per specchi.**
QUADRETTI — PORTA RITRATTI — MENSOLE — PORTA FOTOGRAFIE — MOBILINI

Ai rivenditori, fabbricanti mobili, tappezzieri, fotografi, ecc. si mandano cataloghi e campioni a richiesta.

Per la conservazione dei capelli e barba usate solo il

Pilogen Pignacca

di fama mondiale

SPECIALITA' DI SALSOMAGGIORE

il Pilogen è il migliore ed infallibile preparato per arrestare la caduta dei **capelli e barba.**

il Pilogen **Rinforza il bulbo pilifero - Estirpa radicalmente la forfora.**

il Pilogen Rende i capelli morbidi e vellutati.

il Pilogen Non unge ed è di gradevole odore.

il Pilogen Preparato al **petrolio naturale** delle Miracolose Miniere di **Salsomaggiore**, contiene gli *elementi* che hanno *reso* celebri le acque **Salso-Jodo-Bromiche** di Salsomaggiore.

il Pilogen **alla sua speciale preparazione, petrolio e pellcarpina** razionalmente uniti, devo la **superiorità e sicura efficacia superando** così tutti gli altri preparati consimili messi in commercio, e tutte le **imitazioni non riusclte**.

il Pilogen E' per questo che gode di **fama** mondiale essendo usato da **Case Imperiali e reali d'Europa** ed **esportato nell'America del Nord e del Sud.**

Chiedete tutti il PILOGEN PIGNACCA a scanso d'inganni.

Prezzi: flacone piccolo L. **1,75**, Flac. grande **2,75**, Flac. esportazione **4.50**, mezzo litro, **6,00**, un litro **12,00**.

Inviare ordinazioni all'unico preparatore **PIGNACCA** a SALSOMAGGIORE (Italia).

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

Operai cercansi d'urgenza persone capaci procurare dietro buon compenso molti operai manuali per grandi lavori minerari. Indirizzare proposte Agente Minerario — fermo posta — Padova.

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

SAPONE DA TOELETTA INSUPERATO

A ritardare la
formazione delle rughe,
a prevenire le tanto **fastidiose**
screpolature della pelle e i **geloni**,
a rendere la pelle bianca, **morbida, bella,**
è indispensabile quel sovrano dei saponi da toeletta che è il

SAPOL BERTELLI

Proprietaria la Società A. BERTELLI & C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - TORINO - GENOVA - FIRENZE
Commissioni per corrispondenza:
10, via Paolo Frisi, 26
MILANO

SQUISITAMENTE PROFUMATO - EMOLLIENTE - ECONOMICO

I meravigliosi e celebri dentifrici

EUSTOMASTICUS

del Dottor ALFONSO MILANI

proclamati sovrani dalle Autorità Dentistiche Italiane ed Estere, sono gli unici **naturali** ed innocui che rendano **brillanti e candidi** i denti. Trovansi in commercio:

in Polvere { **alla Menta Anetolata** / » » **Canforata**

in Pasta { » » **Anetolata** / » » **Aranciata**

ELIXSIR dentifricio { il più efficace e duraturo antisettico per gli organi della bocca. Si usa allungato nell'acqua è così bevuto e anche ottimo per mantenere normali le funzioni dello stomaco

CHIEDERLO NEI PRINCIPALI NEGOZI

SALSOMAGGIORE

Celebre Stazione di cure termali

(Acqua salso - Bromo - jodica a 16° Beuamè)

Le cure di Salsomaggiore, note ormai in ogni parte del mondo, danno risultati straordinari.

I Medici le consigliano:

1.° — Alle persone deboli, ai bambini gracili per linfatismo;
2.° — Ai convalescenti di forme infettive;
3.° — Agli esauriti per lungo e sofferto lavoro;
4.° — A quanti hanno superato forme infiammatorie di qualsiasi organo e da qualsiasi causa.

(INFORMAZIONI MUNICIPIO)

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d' Italia

MALVEZZI e C.i - **Venezia**: Rappresentanti per il Veneto.

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera, Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO